VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI



L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' COMPETENTE

Riepilogo sintetico del processo integrato della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica

Premesso che in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. n°12 del 11/03/2005, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli 'indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)', che in data 27 dicembre 2007 la Giunta Regionale ha specificato il 'Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di Piani e programmi (VAS)'; che in data 30 dicembre 2009 ha definito la 'Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n°4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli', che in data 10 novembre 2010 la Giunta Regionale ha nuovamente determinato con la DGR n° 761 'la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi in rece pineto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010'; e che, da ultimo, con DGR n IX/3836 del 25 luglio 2012 la Regione Lombardia ha approvato il modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di P/P, relativo alle varianti ai Piani dei Servizi e ai Piani delle Regole, si specifica che la modalità di P/P, relativo alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole, si specifica che le modalità seguite per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione del processo di VAS della Variante Generale al PGT vigente del Comune di Madignano aderiscono integralmente agli indirizzi citati.

Con deliberazione di Giunta Comunale n° 46 del 08/05/2018 l'Amministrazione Comunale di Madignano ha dato Avvio al Procedimento per la Variante al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

L'avviso di avvio del procedimento della VAS per la Variante Generale al PGT del Comune di Madignano è stato pubblicato:

- All'Albo pretorio Comunale dal 09/05/2018
- Sul sito ufficiale del Comune di Madignano dal 08/05/2018
- Sul settimanale locale Il Nuovo Torrazzo il 19/05/2018
- Sul SIVAS in data08/05/2018

In data 22/05/2019 si è tenuta la conferenza di scoping, prima conferenza di VAS per la valutazione del Documento di Scoping. Tale documento ha definito l'ambito di influenza del Piano ed ha esplicitato il percorso metodologico procedurale previsto, e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In data 01/08/2022 il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, unitamente alla bozza di variante al Piano di Governo del Territorio, sono stati depositati e resi disponibili alla consultazione:

- Sul sito internet del Comune di Madignano
- Sul'applicativo Regionale SIVAS
- Presso l'Ufficio Tecnico Comunale

Nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e opportunamente valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione della proposta di Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Madignano potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nonché le possibili alternative alle previsioni di piano.

In data 04/10/2022 si è svolta la conferenza di valutazione finale, seconda seduta, per la valutazione della documentazione messa a disposizione.

Con atto prot. n° 5497 in data 05/12/2022 l'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente ha redatto il Parere Motivato.

Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate e partecipazione del pubblico

Il processo di formazione della Variante generale al PGT vigente e della Valutazione Ambientale Strategica ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante:

- Pubblicazione degli avvisi di avvio di procedimenti all'Albo pretorio, sul sito web comunale e sul sito regionale SIVAS;
- Pubblicazione delle informazioni mediante incontri di informazione e partecipazione della cittadinanza, delle associazioni comunali, delle parti sociali ed economiche
- Pubblicazione degli elaborati sul sito web comunale, sul sito regionale SIVAS e comunicazione alle rappresentanze politiche;
- Conferenze di Valutazione per la VAS con la partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

Con DG n° 46 del 08/05/2018 sono state definite le modalità di svolgimento del procedimento per la VAS della Variante Generale al PGT del Comune di Madignano e sono stati individuati:

- L'Autorità Proponente e Procedente Comune di Madignano nella persona del Sindaco Pro Tempore Elena Festari;
- l'Autorità Competente nella figura del Arch. Andrea Canavera

I soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA Lombardia;

ATS Val Padana;

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le Provincie di Cremona, Lodi e Mantova;

Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia D.G. Territorio ed Urbanistica;

Ufficio Territoriale Regionale Val Padana;

Provincia di Cremona Settore Urbanistica e Territorio;

Parco Regionale del Serio:

Comuni limitrofi: - Crema; - Castelleone; - Izano; - Ripalta Arpina; - Ripalta Cremasca;

Altri Enti/autorità specifiche competenze, funzionalmente interessati:

Consorzi di bonifica/irrigui: Consorzio di bonifica Dugali, naviglio, Adda Serio; Consorzio Roggia Babbiona, Consorzio di Irrigazione Archetta – Pallavicina; Consorzio delle Utenze Irrigue Srl; Azienda erogatrice servizi: E-Distribuzione Spa; GEI Spa; Padania Acque Spa; Linea Gestioni; SCRP Spa; SNAM Spa; TERNA Spa; SCICA Sas;

Pubblico e pubblico interessato:

Consorzio A.T.O. di Cremona;

E-Distribuzione Spa;

GEI Spa;

Padania Acque Spa;

Linea Gestioni Srl;

SCRP Spa;

SNAM Spa;

TERNA Spa;

RFI Spa;

Libera associazione Agricoltori;

Federazione Provinciale Coldiretti;

Confederazione Italiana Agricoltori;

Le attività di consultazione/informazione nei confronti degli Enti sopra elencati sono state:

- Informazione in merito alla pubblicazione della documentazione relativa alla VAS e alla variante generale al PGT; alle modalità di reperimento del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica e del progetto di Piano
- Informazioni in merito alle modalità di presentazione di eventuali contributi/osservazioni
- Invito alle sedute della Conferenza di Valutazione

Il processo partecipativo è uno dei fondamenti della direttiva VAS, così come della Legge Regionale di Governo del Territorio, e si pone la finalità di coinvolgere nel processo decisionale il pubblico, inteso non solo come singoli cittadini ma anche come associazioni e categorie di settore, in corrispondenza dei diversi momenti procedurali.

Il processo di partecipazione integrata è stato favorito dall'amministrazione comunale, al fine di coinvolgere e raggiungere in modo efficace l'intera cittadinanza nel processo di redazione della Variante al Piano di Governo del Territorio, attraverso diverse metodologie comunicative in grado di garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sul pareri espressi

In seguito all'attività di consultazione nella fase iniziale del procedimento sono state ricevute proposte e suggerimenti da parte di privati cittadini ed associazioni o enti per la redazione della variante al PGT vigente, che sono state attentamente valutate dall'Amministrazione Comunale in sede di stesura del piano.

Sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni relative alla prima conferenza di Valutazione:

- PROVINCIA CREMONA
- DUNAS
- ATS
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le Provincie di Cremona, Lodi e Mantova

Sono infine pervenute le seguenti osservazioni relative alla seconda conferenza di Valutazione:

- DUNAS
- TERNA
- Provincia di Cremona
- ARPA
- Padania Acque
- ATS Val Padana

Le osservazioni sono state visionate, analizzate nel dettaglio e, ove ritenuto pertinente accolte, in modifica al Rapporto Ambientale e/o alla Variante al PGT.

L'elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni/accoglimenti, per come indicato anche nel Parere Ambientale Motivato è riportato nella seguente tabella:

	E١	IT	E			
	Dl	JN	AS	, -		
	PR	O.	Τ.	39	6	8
	de	27.5				À
	01	200	۵,	20	17	7
1	0.1	٧,	7)	21	32	
7	j.			٠.		٠
Š						5
		ij.,	.,: .			i.
À		i, ž			· ·	
	y ja		: 4	÷.		Ġ
	l, A	NA.		•	47	Ý.
	4. 1	ia)				1 72.
į	4		957		Š	
Ś			S.		40 20	
				il.		Ö
8				10	ă	4.0
e 25.		(i)				
1700	Æ.					
1300						
	Ŷij,					
	98		9		-07. 43	e e
100				ر درخور		
			WW			Š.
					iyi Jiri	
A. 1.2	TC	RI	ΝÀ			7
	1000	10.355	1,000	1 1 2	1919 2012	
1000		ete				1.4
1000	Ρŀ	RO	T,	4.	LS	0
2000	de	أد				
1	1000)/ (10	12	n.	•
1000	x 1 .	1	,3,	: 4. 17.50	U 4	~/
20.00			17 (A)		1	16
			3	afik Kely	3	
2000		0.24				
					g)	· 医三角
17.5.3.			10/8	648		
177			1		12.	ě.
		/				
2000			4		3	
Car W		Ų.				
900					S.	
100000						
10000			79. 3.			
2000	記念		73. 73.			
	を持続		Stadi. Missi			Ž.
E	7 N.X	NE.	20.4		v V	1

SINTESI DEL CONTRIBUTO

Si sottolinea l'importanza del Piano Comprensoriale di bonifica irrigazione approvato con DGR 26 ottobre 2020 n. XI/3714. Tale sovraordinato strumento è necessita di coordinamento con altri piani e strumenti comunali soprattutto per quanto attiene la gestione dei sistemi verdi lineari lungo i canali di competenza. Nello specifico si richiama al rispetto delle norme contenute nel RR n. relazione 3/2010 in alle trasformazioni che interferiscono con il colatore Serio Morto nonché rogge private gestite da DUNAS, particolare riguardo con manufatti di scarico o alle azioni di rinaturalizzazione.

CONTRODEDUZIONE

della prende atto normativa richiamata, già tenuta in considerazione in fase di stesura del PGT e soprattutto nella redazione del Piano preliminare per idraulica. l'invarianza recepito interamente all'interno dello Studio Geologico Comunale. Si sottolinea inoltre condivide l'idea di che coordinamento per quanto attiene la gestione o riqualificazione dei sistemi verdi lineari lungo i corsi d'acqua. Preme inoltre sottolineare come non vi è alcuna previsione di trasformazione urbanistica nei pressi del Serio Morto.

Si prende atto che su territorio di Madignano transita l'elettrodotto a tensione di 220.000 nella tratta

contraddistinto del codice 22220C1 compresa tra sostegno n. 553 e il sostegno n. 564. L'ente trasmette il calcolo della fascia di prima

approssimazione pari a 20m.

Volt

In particolare, si ribadisce che per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro giornaliere, ore prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8

Si ringrazia per l'inoltro del materiale, lo stesso verrà recepito nel PGT e verrà data la dicitura di 'fasce di prima approssimazione' citando la normativa vigente.

Sarà compito dell'Amministrazione, nel caso di progettazione di aree per servizi prima limitrofe alla fascia di approssimazione chiedere l'esecuzione del calcolo mirato delle "fasce di corrispondenza delle rispetto" in specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della "distanza di prima approssimazione" per vicinanza edifici o luoghi tra destinati permanenza non a inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle "fasce di rispetto" in corrispondenza delle specifiche di linea campate interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

PROVINCIA DI CREMONA Prot. 3992 Del 01/09/2022

l'utilizzo la portata е delle informazioni riguardanti i criteri di sostenibilità mediante i quali opera il PTCP al fine di valutare le strategie della variante del PGT sono state considerate in maniera esaustiva rispetto ai contenuti di carattere prevalente, assolvendo di fatto a quanto richiesto in sede di conferenza prima VAS. Si suggerisce, per completezza di informazioni, di considerare nel Rapporto Ambientale, qualora possano fornire ulteriori elementi pertinenti analitici per la degli ambiti di valutazione trasformazione e delle scelte di piano, anche gli elaborati relativi al riferito contenuto orientativo 3 (Carta delle all'Allegato Compatibilità Ambientali o fisiconaturali) in merito alla tematica relativa alle compatibilità ambientali. Si di suggerisce considerare anche, come base Si prende favorevolmente atto della correttezza degli elaborati di VAS e dell'utilizzo delle informazioni riguardo i criteri di sostenibilità.

Si condivide l'osservazione di integrare l'inquadramento del territorio comunale con l'analisi della 'carta del valore agricolo del suolo' e la 'carta del sistema rurale'. Tali elementi vengono inseriti nel cap. 2.2 del RA dal titolo 'inquadramento nel PTCP'.

Per quanto attiene i contenuti dell'allegato 3 'carta delle compatibilità ambientali – fisico naturali' si ritiene che la sintesi delle analisi ambientali sia già inserita all'interno degli elaborati e sufficiente.

conoscitiva ambientale, l'Allegato 6.II e l'Allegato 6.III:

-il primo è relativo alla carta del valore agricolo del suolo dedicata al tema della fertilità dei suoli e consiste in una sintesi dei dati rilevati attraverso la Carta di capacità d'uso agricolo dei suoli prodotta da ERSAL la quale può anche diventare utile per un confronto con la Carta della Qualità dei suoli (metodo METLAND) usata per la tematica relativa al Consumo di suolo (Criteri PTR). Nella tavola della qualità dei suoli liberi del PGT, risultano alcune aree, sul margine del confine comunale. Ovest qualità classificate bassa con quando in realtà, dall'incrocio delle tavole del PTR e anche della tavola del PTCP citata, risultano di classe media; inoltre non risulta chiaro come alcune aree siano rientrate nel valore agricolo moderato (crf. qualità media) e pertanto, si chiede di revisionare i contenuti informativi di tale elaborato.

- il secondo fa riferimento alla carta di caratterizzazione del territorio rurale. Quest'ultima è sezione dell'Atlante dei una caratteri delle aree agricole della dedicata al tema caratterizzazione del sistema rurale provinciale elaborata secondo la metodologia riportata capitolo sempre nel (Documento direttore).

Relativamente sistema al ambientale delle "siepi e filari", si evidenzia che esso non risulta adeguatamente considerato nel Rapporto **Ambientale** poiché solamente richiamati vengono delle indicazioni all'interno riportate per l'attuazione della RER; inoltre non risulta cartografato nemmeno nella tavole del PGT (crf.

Si condivide l'osservazione e si inserisce il tematismo 'siepi e filari' all'interno degli elaborati grafici della REC e della tavola dei vincoli.

Tavola della REC es. e/o eventualmente Tavola dei Vincoli). Sebbene la tutela di tali elementi risulta ambientali di carattere orientativo da parte del PTCP, si chiede una sua inclusione a livello collegandoli cartografico а disposizioni di Piano in grado di tutelarli da eventuali manomissioni

Considerando che tra la documentazione VAS per la variante sono già state proposte le analisi corrispondenti ai Criteri Regionali, comprensive anche della Carta del Consumo del Suolo così come prevista dall'art. 10 comma 1 ebis della LR 12/2005, si informa il Comune che è stata effettuata una prima valutazione in merito alla corretta applicazione dei Criteri e si può confermare una generale correttezza delle analisi/valutazioni effettuale.

Si prende atto di tale considerazione.

Si chiede di chiarire, all'interno della relazione, se nel calcolo in riduzione dell'ARTF 4 è stata considerata tutta la superficie dell'ambito o, come correttamente deve essere fatto solo la porzione di area libera.

Nel calcolo di riduzione del consumo di suolo dell'ARTF 4 ès tata considerata solo la porzione di area libera, tale specifica verrà inserita all'interno della relazione del consumo di suolo.

Si chiede anche di verificare gli ambiti del vigente PGT ARTF12, ARTF13 e ARTF 5 (Ambito di recupero o trasformazione funzionale) poiché non sembrano essere stati considerati nella Relazione del Consumo di suolo e, essere pertanto, potrebbe necessaria un rivisitazione dei valori di percentuale di riduzione del consumo di suolo considerando che, secondo i Criteri del PTR, dovrebbero essere considerati tra

Gli ambiti sono a tutti gli effetti inseriti all'interno del tessuto urbano consolidato e non sono stati considerati all'interno del calcolo sul consumo di suolo, anche perché non erano stati inseriti come amibiti di trasformazione nell'indagine offerta PGT di Regione Lombardia. Tale scelta era stata anche condivisa con RL poiché gli ambiti erano a tutti gli effetti soggetti a PR ed erano aree completamente urbanizzate all'interno del TUC.

la superficie urbanizzabile, sebbene nella Carta delle Previsioni di Piano della variante vangano classificati come Nuclei di Antica Formazione e rientranti in in azioni di recupero dal Piano delle Regole.

Si chiede di verificare l'ambito del vigente PGT ARTF26 (Ambito di recupero trasformazione funzionale) che è stato riconfermato come ambito di trasformazione. valutando. considerato che buona parte della sua superficie risulta essere già urbanizzata, se inserirlio tra gli ambiti della rigenerazione e confermando, come ambito di trasformazione su suolo libero il solo vigente AT6, contiguo ma su aree "libere".

L'unione dei due ambiti è stata effettuata poiché è funzionale alla realizzazione della rotatoria. L'intera area è inoltre in capo ad unico proprietario, pertanto si ritiene congrua alle finalità la scelta di PGT.

Nella relazione sul consumo di suolo è indicato che tra le "altre funzioni urbane" viene ricompresa una viabilià previsione a Sud del nucleo urbano che viene eliminata, mentre un'altra a Nord è riconfermata; si chiede, a tale proposito, in funzione dei Criteri del PTR che classificano le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale tra la voce delle "Superfice urbanizzabile" (Crf. tre macro voci), di chiarire se la eliminata viabilità stata compresa nel conteggio per raggiungere la soglia di riduzione prevista per le "altre funzioni urbane".

Si conferma che la volumetria eliminata dalla viabilità di progetto è stata utilizzata al fine del calcolo della soglia di riduzione. Non è però stata conteggiata all'interno della riduzione dei singoli Ambiti (residenziale e produttivo). Il calcolo verrà meglio definito all'interno della relazione del consumo di suolo

Rispetto alla carta del consumo di suolo della variante (stato di fatto e di diritto) si chiede di verificare i colori della campitura della Verranno verificati i colori tra gli areali nella tavola e la legenda e verranno resi coerenti. 'superficie urbanizzabile e urbanizzata" che risulta di colore diverso rispetto a quanto riportato in legenda

Si chiede di recepire a livello cartografico (crf. Tavola dei Vincoli e della REC) e Normativo gli "Areali della rete ecologica" di cui all'Art. 16.7. Tali elementi ambientali possono risultare sovrapposizione con i boschi del PIF. ma afferiscono a un altro regime di tutela e, pertanto, entrambe le tipologie di tutela necessitano di adeguata rappresentazione distinte disposizioni per la loro gestione

Vengono inseriti gli elementi areali della rete ecologica nelle tavole di PGT e verrà redatto apposito articolo nelle NTA.

Rispetto alla tutela di tali elementi ambientali si chiede particolare attenzione da parte del Comune, mediante il progetto di REC, al fine di garantire un mantenimento e un potenziamento dei seguenti areali:

- quello collocato lungo il Serio Morto sottostante ai vigenti ambiti ARTF12 e ARTF13 in quanto risulta di grande rilevanza per il mantenimento e la deframmenzione del varco della RER lì individuato;
- quello collocato vicino ai "Fontanili" come elemento aggiuntivo al valore ecologico e naturalistico degli stessi.

Verrà esplicitato all'interno della REC l'importanza dell'areale lungo il Serio Morto, nonché il fontanile presente nel Comune di Madignano. Si sottolinea che gli ARTF 12 e 13 del PGT vigente ricadono nella variante in Nucleo di antica Formazione. SI tratta di cascine esistenti di valore ambientale e verrà inserito nelle NTA l'obbligo di rispetto del corso d'acqua presente.

Nella Carta dei Vincoli vengono rappresentate le aree boscate facenti parte del Piano di Indirizzo Forestale; si ricorda che sono sottoposti a vincolo paesaggistico forestale tutte le formazioni vegetali aventi le caratteristiche di cui all'art. 3 e 4 del D.lgs. 34/18, indipendentemente che le stesse

SI prende atto di tale osservazione e si specifica che nelle NTA sarà presente un articolo che richiamerà i contenuti del PIF e della normativa sovraordinata. non siano riportate nella cartografia del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) strumento la cui gestione è ora in capo a Regione Lombardia.

Nella Carta dei Vincoli è stata riportata una testa di fontanile ma, nelle immediate vicinanze, il PTCP ne identifica una seconda e pertanto, in coerenza con quanto dall'art. 16.5 definito della Normativa del PTCP, si chiede di verificare l'attuale consistenza del fenomeno e di aggiungere eventualmente quello mancante.

SI rileva l'errore grafico e vengono inserite correttamente le due teste di fontanile all'interno degli elaborati grafici del PGT.

Si chiede il recepimento, sia a livello cartografico che normativo, negli atti di PGT dei seguenti elementi di tutela:

- geosito VALLE RELITTA DEL FIUME SERIO (Art. 16.1 lettera a))
- alberi monumentali (Art. 16.8);
- aree a rischio archeologico (Art. 16.9);
- i percorsi ciclabili (Art. 19.6);
- i luoghi dell'identità (Art. 16.13);
- la rete stradale storica (Art. 16.10

Si prende atto di questa osservazione e condividendo l'importanza del corretto recepimento dei tematismi citati si aggiornano gli elaborati grafici con il relativo richiamo a livello normativo, inserendoli anche nelle NTA.

Nella carta dei vincoli si chiede di verificare la rappresentazione dell'area di rispetto del corso d'acqua (ex- Galasso) in quanto non risulta evidente а livello rappresentazione grafica, ovvero non si vede il retino corrispondente a quanto indicato in legenda. Per il Serio Morto va specificata meglio l'origine della fascia di rispetto che è stata cartografata, cioè se deriva dal art. 16.7 del PTCP relativo alle reti ecologiche o da altra fonte

Verrà inserito graficamente il rispetto della ex Galasso.

Si chiede di operare una verifica del tematismo relativo agli Ambiti Agricoli Strategici e riportati sulle tavole delle "Previsioni di Piano" e del "Tessuto urbano consolidato" del PdR rispetto a A seguito di verifica vengono modificati gli elaborati grafici e vengono correttamente inseriti gli Ambiti Agricoli Strategici. quanto rappresentato dal PTCP nell'elaborato D, in quanto una porzione a lato Est della linea ferroviaria, in prossimità del nucleo urbano, risulta classificatata come ambiti agricoli di rispetto dell'abitato quando in realtà risulta essere Ambito Agricolo Strategico.

Per quanto riguarda la RER, correttamente recepita a livello cartografico, si dispone sin da ora il recepimento dell'art. 16.14 della Normativa del PTCP esplicitando, nelle Norme tecniche del PGT, che la Provincia può impartire prescrizioni vincolanti e idonee forme di compensazioni per tale

Le NTA del PGT recepiranno le disposizioni dell'art. 16.14 del PTCP.

Si chiede di verificare la tavola del Piano delle Regole relativa agli "Ambiti del tessuto urbano consolidato" in quanto su di essa risulta riportato ancora l'ambito del vigente PGT ARTF18, che in realtà risulta essere stato eliminato con la presente variante.

fattispecie di tutela

A seguito di verifica viene corretto l'elaborato grafico del PR Ambiti del tessuto urbano consolidato e viene correttamente eliminato l'ARTF 18.

Si chiede infine di valutare di inserire nelle schede degli Ambiti di Trasformazione le tutele e salvaguardie del PTCP che eventualmente risultano interessare gli stessi

Si ritiene adeguatamente valutata la compatibilità con il PTCP all'interno della VAS. L'inquadramento nel contesto del PTCP viene inoltre ripreso all'interno della relazione generale al PGT. Ciò nonostante verrà inserita nelle schede degli AT un inquadramento all'interno del PTCP.

ARPA Prot. 4364 Del 23/09/2022

In merito al consumo di suolo si sottolinea l'importanza di rendere maggiormente coerenti previsioni del Documento di piano effettive esigenze con le di insediativo che sviluppo si verranno а determinare nel periodo di vigenza dello stesso, valutando, a titolo esemplificativo, quanto segue:

Si sottolinea come le previsioni di Piano siano coerenti al principio generale del consumo di suolo. È stata effettuata una sostanziale riduzione senza inserire nuove aree. Le aree che vengono riconfermate, in alcuni casi, prevedono una riduzione dell'indice precedentemente previsto e vengono

- l'effettiva esigenza degli ambiti di trasformazione previsti, considerazione della capacità insediativa derivante dai piani vigenti e dalle attuativi potenzialità edificatorie derivanti dagli ambiti della rigenerazione, dai numerosi piani di recupero previsti dal Piano delle regole e dall'edificazione in lotti liberi del tessuto urbano consolidato;
- le potenziali criticità ambientali che connotano alcuni ambiti di trasformazione, come nel seguito descritto;
- dare priorità al completamento dei piani attuativi in corso di realizzazione, all'edificazione in lotti liberi del tessuto urbano consolidato e al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente rispetto all'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo che comportano sottrazione di aree all'uso agricolo.

trattate tutte con medesimi indici urbanistici in modo da non creare iniquità. Si sottolinea inoltre che il PGT è atto pianificatorio che un interferisce con l'iniziativa privata di attuazione degli ambiti previsti; per questo il PGT non può dare 'priorità di intervento a lotti liberi o, a maggior ragione ove vi è un piano attuativo vigente, che si ricorda essere regolato da convenzione in essere. Non si ravvisano criticità ambientali per gli AT, valutati attentamente all'interno del procedimento di VAS.

Alcuni ambiti di trasformazione residenziale sono collocati in prossimità a infrastrutture stradali di rilievo provinciale (AT1, AT3, AT4, AT5), alla linea ferroviaria Cremona-Treviglio (AT3, AT4), ad produttive, artigianali, agricole (AT4, AT5). In termini generali si osserva che da tali prossimità potrebbero derivare problematiche ambientali e di convivenza (es. polveri, odori, rumori, vibrazioni...), correlate al traffico veicolare e ferroviario e allo svolgimento delle attività economiche, insediate o future (es. a seguito di sub ingressi /sostituzioni). Tali problematiche potrebbero rivelarsi critiche per gli ambiti prospicienti la strada SPEXSS415, provinciale in considerazione degli elevati volumi di traffico che la Si sottolinea come l'AT1 si attesta lungo la SP 52 detta 'strada del Marzale'. La stessa non è interessata da elevati flussi di traffico e tra l'area e l'infrastruttura stradale è presente una 'barriera naturale' costituita da rogge. Si ritiene pertanto che non vi sarà interferenza e non si prevedono particolari problematiche ambientali, posto inoltre riqualificata che l'area verrà l'edificabilità è bassa. La parte sud dell'area è inoltre da rinaturalizzare in convenzione con il Parco del Serio pertanto l'esito atteso riguarda ad un miglioramento sotto il profilo paesistico e ambientale. L'At 3 risulta essere a debita distanza dalla Paullese, nemmeno interessata alla fascia di rispetto stradale. Al contrario l'AT 4 è in parte interessato dalla fascia di rispetto caratterizzano. Si ritiene che gli aspetti sopra richiamati, non risultino adeguatamente affrontati dal Rapporto ambientale, che per gli ambiti di trasformazione restituisce sostanzialmente valutazioni sugli impatti che focalizzate possono produrre sull'ambiente, mentre meno definita è parsa la valutazione degli impatti che questi ambiti, in particolare quelli residenziali, possono subire da fonti di pressione presenti nel contesto. Si sottolinea invece l'importanza che per gli ambiti di trasformazione residenziale venga restituita un'adeguata valutazione ambientale, che tenga conto anche delle criticità più sopra descritte, ancorché potenziali, e, pertanto, si chiede di integrare in tal senso le valutazioni effettuate. Con riferimento a quanto sopra osservato in merito al consumo di invita suolo, tuttavia. si rivalutare la previsione di alcuni di questi ambiti di trasformazione, in particolare di quelli caratterizzati dalla compresenza di più fattori di pressione (es. AT3, AT4, AT5).

In caso di conferma degli ambiti di trasformazione, si sottolinea fin l'importanza che problematiche ambientali sopra descritte siano tenute in debita considerazione anche in fase attuativa, nella quale dovrebbero essere valutati i più opportuni approfondimenti che consentano, anche mediante l'individuazione specifiche misure di garantire mitigazione, un'adeguata tutela ambientale future edificazioni alle Al riguardo, con residenziali. riferimento alla tematica dell'impatto acustico. stradale e quella ferroviaria. Sia l'AT 4 che l'AT3 sono inseriti all'interno del tessuto urbano consolidato e non si ritiene che l'attuazione dell'ambito possa generare criticità. Tuttavia verrà introdotta una integrazione al RA ove verranno indagati i possibili effetti subiti dai 3 ambiti in questione relativamente alle infrastrutture. Si specificherà inoltre nelle schede di attuazione degli AT che in fase attuativa dovranno essere effettuati specifici studi relativi all'impatto acustico.

sottolineando l'importanza del rispetto dei 'requisiti acustici passivi' di cui al d.P.C.M. 5 dicembre 1997 'Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici', si evidenzia quanto segue:

- alle infrastrutture stradali e ferroviarie è associata una 'fascia di pertinenza acustica'. rispettivamente a norma del d.P.R. 142/2004 'Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare' e del d.P.R. 459/1998 'Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in inquinamento di materia acustico derivante da traffico ferroviario'. Si rammenta che, all'interno delle fasce di acustica pertinenza infrastrutture in esercizio, "qli interventi per il rispetto dei valori limite di immissione sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire";
- fase attuativa. come previsto dall'art. 8 della L. 447/1995 'Legge quadro. sull'inquinamento acustico', dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico nel rispetto dei criteri tecnici definiti dalla VII/8313/2002 d.g.r. 'Modalità criteri di е della redazione documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico' e s.m.i..

- L'ambito di trasformazione *ATp1* costituisce la riproposizione degli

Con l'entrata in vigore della LR 31 non sarà possibile inserire nuove aree che

ambiti AT6 e ARTF26 previsti dal PGT vigente. In questa sede, pertanto. anche al fine sensibilizzare l'Amministrazione comunale perseguire pianificazione dello sviluppo del consapevole territorio delle ricadute possibili di lungo periodo, si ritiene di ribadire quanto si era osservato in merito agli ambiti AT6 e ARTF26 dello strumento urbanistico vigente. ovvero che non si può del tutto che l'attuazione escludere dell'ambito ATp1 possa, in futuro, attrarre ulteriori consumi di suolo in questo contesto, caratterizzato dalla presenza di elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER), che in questa zona individua inoltre un 'varco da tenere deframmentare', ovvero, come nella chiarito stessa documentazione di variante, una parte di "territorio che [deve] essere [preservata] da ulteriore consumo del suolo simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti".

- l'ambito di trasformazione ATp2 riproposizione costituisce la dell'ambito ARTF21 previsto dal PGT vigente, ma con destinazione d'uso produttiva anziché residenziale. Si prende atto favorevolmente della modifica di destinazione d'uso, che si reputa più coerente con le funzioni presenti nel contesto, a tal riguardo richiamando come nelle osservazioni inviate sul vigente si fosse ritenuto di non condividere la previsione dell'ambito ARTF21 proprio in considerazione della commistione

costituiscono consumo di suolo. Quindi non si ritiene di con dividere la preoccupazione di ARPA. L'Ambito risulta essere corposo e pertanto congruo a soddisfare le esigenze di nuovi insediamenti di attività produttive nel di Madignano. Comune Verranno specificate funzioni insediabili. escludendo quelle ritenute non idonee vista la vicinanza ad elementi di pregio ambientale.

Si prende atto della considerazione positiva rispetto l'Atp 2, condividendo che la funzione produttiva è più congrua al contesto.

tra funzioni residenziali e produttive che ne sarebbe derivata.

Gli ambiti della rigenerazione AR1 e AR2 sono previsti a recupero rispettivamente di un allevamento suinicolo dismesso e di un macello dismesso. Per entrambi gli ambiti, la variante prevede la seguente "l'intera prescrizione: area all'Analisi soggetta di Rischio finalizzata alla determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), nel caso in cui le concentrazioni dei contaminanti presenti in sito risultano superiori alle CSR il sito è classificato 'contaminato' e si dovrà procedere alla bonifica secondo le indicazioni delle normative nazionali regionali vigenti"13. Premesso che alla scrivente Agenzia non risulta che i due insediamenti dismessi siano attualmente interessati da operazioni di caratterizzazione ambientale, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 242 del d.Lgs. 152/2006, l'analisi di rischio è una procedura che si applica a valle della caratterizzazione ambientale di un sito potenzialmente contaminato, vale a dire un sito per il quale, a seguito di indagini preliminari, è stato riscontrato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) definite nel medesimo decreto. Pertanto, la prescrizione sopra richiamata deve essere rivista, in quanto è più corretto che per entrambi gli ambiti di trasformazione sia prevista

Si ringrazia ARPA per la specifica e si modificheranno le schede degli Ambiti della Rigenerazione inserendo che dovrà essere prevista l'esecuzione un'indagine ambientale preliminare finalizzata ad accertare l'eventuale presenza di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee e la conseguente necessità di adempiere alle disposizioni del d.Lgs. 152/2006 in materia di bonifica dei siti contaminati.

l'esecuzione di un'indagine ambientale preliminare finalizzata ad accertare l'eventuale presenza di inquinamento del suolo, del delle sottosuolo acque sotterranee la conseguente е necessità di adempiere disposizioni del d.Lgs. 152/2006 in bonifica materia di dei contaminati

La variante prevede un ambito soggetto a permesso di costruire convenzionato, PCC1, derivante dalla dell'ambito suddivisione ARTF24 previsto dal PGT vigente. A differenza di quest'ultimo, caratterizzato da una destinazione d'uso residenziale, l'ambito PCC1 è destinato a funzioni produttive e, secondo quanto si trova precisato nel Rapporto ambientale, il cambio di destinazione d'uso ha la finalità di "rispondere alle necessità di espansione dell'attività produttiva in essere". Pur prendendo atto delle motivazioni che hanno all'individuazione portato dell'ambito PCC1, non si può non evidenziare la problematicità che potrebbe derivare dalla sua collocazione in adiacenza a edificazioni a uso abitativo esistenti previsione (ambito trasformazione AT5). Pertanto, si questa potenziale ritiene che problematicità debba essere adeguatamente considerata nella valutazione ambientale dell'ambito PCC1 e si sottolinea fin da ora l'importanza che la stessa sia tenuta in debita considerazione anche in

Si sottolinea che la previsione del PCC deriva da una necessità effettiva dell'azienda produttiva in essere. Pertanto si ritiene priorità dare risposta positiva ad aziende che producono già in territorio comunale. Si condividono in parte alcune possibili criticità sollevate da ARPA e pertanto verrà integrata la scheda d'Ambito con la prescrizione di effettuare valutazioni specifiche in fase di attuazione.

fase attuativa, nella quale dovrebbero essere valutati i più opportuni approfondimenti, ove possibile anche in relazione alle specificità delle attività/cicli produttivi che saranno insediati nell'ambito, che consentano, anche mediante l'individuazione specifiche misure di mitigazione, di un'adeguata garantire tutela ambientale alle edificazioni residenziali presenti nel contesto e di futura realizzazione. Al riguardo, con riferimento alla tematica dell'impatto acustico, si rammenta che dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Si ricorda altresì che anche valutazioni previsionali di impatto acustico devono essere rese nel rispetto dei criteri tecnici definiti dalla d.g.r. VII/8313/2002 e s.m.i..

Per quanto concerne le previsioni del Piano delle regole, si invita a sviluppare una specifica valutazione ambientale per il comparto 'residenziale a bassa volumetria soggetto a PCC' individuato presso la frazione di Madignanello (ex una ARTF17): valutazione dettaglio in tal caso appare opportuna se si considera che questo ambito risulta interessato dalla presenza di significative coperture arboree18, in parte ricomprese nel sistema di 'siepi e filari' individuato dal vigente Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona.

Inoltre, si invita ad assoggettare a una specifica valutazione ambientale anche l'ambito del Si condivide l'osservazione e verrà integrato il Rapporto Ambientale con la valutazione dell'ambito soggetto a PCC in frazione Madignanello. Per quanto attiene l'ambito commerciale terziario preme specificare che è un ambito già valutato nel precedente PGT che è stato soggetto ad una pianificazione attuativa già conclusa e valutata.

urbano consolidato tessuto commerciale-terziario ubicato tra via Risorgimento e via Unità d'Italia. Una valutazione di dettaglio in tal caso appare opportuna atteso che per questo comparto la variante ha inserito la "possibilità di insediare funzioni residenziali. anche compatibili con il contesto"19: si evidenzia, infatti, la criticità che l'inserimento della funzione residenziale in questo comparto può comportare, considerata la sua vicinanza ad ambiti del tessuto urbano consolidato produttivo e alla SPEXSS415, per le stesse motivazioni sopra illustrate per gli ambiti di trasformazione a uso residenziale che ricadono in casistiche analoghe.

Per quanto concerne le previsioni del Piano dei servizi, si osserva che nell'elaborato cartografico 'Tavola dei servizi esistenti e di previsione' si trovano indicati i servizi di indicati previsione, tuttavia genericamente come 'Attrezzature di previsione PGT'. In mancanza di più specifiche sulla indicazioni tipologia di servizio prevista nelle diverse aree individuate, in questa sede non risulta possibile formulare osservazioni.

Si invita ad assoggettare a una specifica valutazione ambientale l'ipotesi viabilistica prevista a nord del tessuto urbano del capoluogo. Una valutazione di dettaglio in tal caso appare opportuna atteso che lungo il tracciato previsto sono presenti diverse edificazioni a uso residenziale e considerato l'infrastruttura è ritenuta "fondamentale [al fine di] dare sfogo viabilistico ai mezzi pesanti evitando la viabilità promiscua con il traffico della zona residenziale

Si ritiene migliorativo nell'interesse pubblico lasciare spazio ad una progettazione dei servizi in una fase successiva e quindi si ritiene coerente l'individuazione come 'attrezzature di interesse generale'.

Rispetto la viabilità prevista a nord si ricorda che la stessa è pensata proprio al fine di evitare che i mezzi pesanti passino all'interno della zona residenziale esistente. come avviene oggi. previsione risulta quindi di per sé migliorativa a tal fine. In ogni caso, al fine progettazione di una corretta dell'infrastruttura, verrà inserito nelle NTA del Piano de Servizi che la progettazione sarà subordinata ad uno studio specifico che terrà conto degli elementi elencati da ARPA.

esistente"20: si evidenzia, infatti, edifici che la presenza di residenziali lungo il tracciato viabilistico previsto potrebbe comportare l'insorgere di quelle problematiche ambientali già sopra descritte gli ambiti di per trasformazione a uso residenziale che ricadono in casistiche analoghe. sottolinea. in ogni Si l'importanza che la presenza di edifici residenziali sia tenuta in debita considerazione anche nella progettazione dell'infrastruttura. valutando μiù opportuni approfondimenti che consentano, anche mediante l'individuazione di specifiche misure di mitigazione, di un'adeguata garantire tutela alle edificazioni ambientale residenziali esistenti. Al riguardo. con riferimento alla tematica del rumore, si invita a predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico.

Si effettua una disanima generale relativa alla REC nella quale viene esplicitato che La REC risulta costituita dagli elementi delle reti ecologiche regionale (RER di cui alla d.g.r. 8/10962/2009) e provinciale (REP definita nel vigente PTCP) e da ulteriori elementi individuati alla scala provinciale (es. boschi tutelati dal PIF) o alla scala locale (es. aree da rinaturalizzare previste dalla variante all'interno degli ambiti di rigenerazione) ma che non si è trovato riscontro di quegli aspetti, che la stessa relazione della REC elementi riconosce essere costitutivi di un progetto di rete ecologica a livello locale.

Si segnalano alcune pubblicazioni che potrebbero essere utili alla definizione della REC valutando el seguenti considerazioni generali: Si ritiene il progetto di REC congruo sia al contesto comunale che inserito nel contesto provinciale e regionale. Gli elementi di progetto della REC sono ben definiti nell'elaborato grafico ed esplicati in relazione. Le aree da naturalizzare, nel contesto tra l'altro di ambiti della rigenerazione e quindi aree degradate che verranno riqualificate sono un elemento qualificante e centrale nella progettazione della REC. Verrà integrata la REC con la definizione di elementi lineari di connessione (filari e percorsi ciclo pedonali). Si terranno considerazione le osservazioni di ARPA all'interno delle NTA del PGT.

Preme sottolineare come, secondo le valutazioni effettuate nel RA e durante la definizione del PGT, l'AT3 non comporterà particolari problemi di

- Individuare ambiti areali o elementi lineari per i quali prevedere forme di tutela e valorizzazione, a integrazione di quanto già riconosciuto a livello regionale (RER) e a livello provinciale (PTCP);
- inserire nelle norme di attuazione del PGT disposizioni volte alla tutela degli elementi costitutivi della rete ecologica, in particolar modo di quelli specificamente individuati alla scala locale dalla variante. Con riferimento alla RER. raccomanda di garantire -i1 recepimento dei 'condizionamenti' delle 'opportunità' definiti per la RER primaria dalla d.g.r. 8/10962/200925;
- individuare specifiche indicazioni per l'attuazione delle previsioni di piano che implicano trasformazioni del territorio (es. ambiti di trasformazione, previsioni di sviluppo sistema dei servizi e del sistema infrastrutturale...). qualora interferiscano direttamente con gli elementi costitutivi della REC o siano vicini agli stessi. Tali previsioni, infatti, dovrebbero concorrere fattivamente concretizzazione della ecologica, a titolo di esempio mediante adeguato un inserimento ambientale paesaggistico e, in funzione della rilevanza della trasformazione e delle eventuali preesistenze naturali, la realizzazione interventi di opportuni mitigazione e/o compensazione ambientale ed ecosistemica.
- all'interno degli elementi costitutivi della REC, prediligere

natura ambientale. Si sottolinea tra l'altro che nella proposta di PGT presentata è stato eliminato l'AT2 del PGT vigente nonché l'intera previsione viabilistica che prevedeva il collegamento tra via abazia Madignanello. Si ritiene pertanto che a fronte di tali eliminazioni l'area sia stata sufficiente da impatti sgravata ambientali significativi e l'AT3 di per sé non comporti gravami essendo tra l'altro un completamento di area esistente.

il ricorso a specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee ai siti di intervento26, valutando, ove possibile, l'adozione di sesti d'impianto naturaliformi e, ove opportuno, l'impiego di essenze arbustive a frutti eduli, al fine di favorire la fruizione delle aree verdi da parte della fauna (micromammiferi e uccelli); valutare altresì l'adozione di modalità di gestione sostenibile delle acque meteoriche, tramite, di titolo esempio, realizzazione di zone umide di ritenzione o infiltrazione o la realizzazione di tetti e pareti verdi27. Si raccomanda altresì la messa a dimora di esemplari di età adeguata e la previsione di un congruo periodo di manutenzione, al fine di garantirne l'attecchimento.

Si rileva inoltre la presenza sul territorio di due varchi da tenere e de frammentare ed anche in considerazione di ciò si ribadisce l'invito a rivalutare la previsione dell'ambito di trasformazione AT3, così come della limitrofa area destinata alla realizzazione di servizi, al fine di salvaguardare il varco ecologico qui individuato dalla RER.

Vista la tavola 'Carta dei vincoli' del Piano delle regole, si raccomanda di includere tra i vincoli ivi riportati la 'Distanza di prima approssimazione' (Dpa) relativa agli elettrodotti ad alta e media

Si prende atto di tale osservazione e verrà integrata la tavola, anche in relazione a quanto inviato da TERNA.

tensione (per questi ultimi, qualora di ampiezza significativa) che attraversano il territorio comunale.

Si ribadisce l'importanza di rivedere valutazioni sviluppate Rapporto ambientale, al fine di garantire che le stesse restituiscano un approfondimento non solo dei potenziali impatti generati. direttamente o indirettamente, dalle previsioni di piano, ma anche di quelli potenzialmente subìti, esercitati da eventuali fattori di pressione ambientale presenti nel contesto (es. infrastrutture di trasporto, attività produttive. ecc...). Ciò consentirebbe di valutare la completezza e l'adeguatezza delle misure di mitigazione previste e di derivare eventuali ulteriori indirizzi l'attuazione delle previsioni di piano, contribuendo a garantire una migliore compatibilità ambientale alle future trasformazioni del territorio.

Atteso che nel Rapporto ambientale, a sintesi del quadro conoscitivo ambientale, sono stati individuati gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, si invita a sviluppare una valutazione complessiva delle ricadute della variante sugli elementi individuati. ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS. se quale misura l'attuazione del piano possa incidere sulla tutela sulla е valorizzazione delle sensibilità ambientali e sulla risoluzione delle criticità ambientali presenti sul territorio.

Si invita, infine, a verificare ed

Si ritiene che le valutazioni effettuate in fase di RA siano approfondite e sufficienti. Verrà comunque effettuata un'analisi dei possibili effetti subiti per gli **Ambiti** di Trasformazioni precedentemente individuati, come indicato da ARPA stessa. Verranno considerazioni tenute in tutte osservazioni espresse e verrà effettuata una ricognizione generale del RA rispetto alle normative vigenti citate.

eventualmente adeguare gli obiettivi di sostenibilità posti alla base del processo di VAS rispetto alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con d.g.r. XI/4967/2021 e recentemente aggiornata con d.g.r. XI/6567/2022.

Si osserva che gli indicatori di monitoraggio individuati dal Rapporto ambientale appaiono tuttavia rappresentativi del solo 'monitoraggio delle prestazioni ambientali del piano': si invita perciò a verificare ed evidenziare nel Rapporto ambientale coerenza e la completezza degli indicatori rispetto agli obiettivi e alle azioni individuate dalla variante, nonché rispetto agli effetti sull'ambiente attesi dalla sua attuazione: sarà così possibile verificare che non vi siano obiettivi effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori pertanto non rilevabili. Si invita, altresì, a individuare specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione individuate margine della degli valutazione effetti sull'ambiente, al fine di poterne verificare l'effettiva attuazione, nonché l'efficacia mitigativa e compensativa.

Gli indicatori proposti per il monitoraggio sono rappresentativi sia delle prestazioni ambientali del piano, sia dell'attuazione del piano stesso.

Alcuni indicatori sono rappresentativi del monitoraggio di stato, in quanto si configurano sostanzialmente aggiornamento periodico dell'analisi del contesto ambientale sviluppata Rapporto Ambientale. Altri invece sono finalizzati alla descrizione periodica dello stato e delle modalità di attuazione. Si tratta in sintesi di un set di parametri capaci di misurare il grado raggiungimento di un determinato obiettivo di sostenibilità.

PADANIA ACQUE Prot. 4481 Del 03/10/2022 Si segnala che le trasformazioni previste sembrano in via generale compatibili con il acquedottistico esistente. Si precisa comunque che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura in termini di approvvigionamento idrico dovrà potabile. Questa essere valutata di volta in volta in relazione alla tipologia dei nuovi insediamenti per verificare che nel

Si prende atto di tali considerazioni. In fase attuativa ogni ambito di trasformazione indagherà la situazione relativa alla rete acquedottistica e si confronterà con l'ente.

	complesso corrisponda alla capacità di approvvigionamento delle reti e degli impianti esistenti. Premesso che per qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura in termini sia di carico idraulico che organico si precisa che dovrà essere valutata di volta in volta. Per quanto riguarda il rischio idraulico Padania Acque elenca alcuni criteri generali citando leggi sovraordinate in essere.	Si prende atto di tali considerazioni. In fase attuativa ogni ambito di trasformazione indagherà la situazione relativa alla fognatura e depurazione e si confronterà con l'ente, anche attraverso un parere tecnico preventivo, come indicato da Padania Acque.
ATS Prot. 4520 Del 05/10/22	Pe quanto di competenza ATS non esprime considerazioni e di riserva di esprimere osservazioni nelle fasi successive.	Si prende atto che ATS non ha alcun'osservazione da presentare in fase di VAS. Nelle fasi successive verrà richiesto il parere sulla variante generale al PGT.

Alternative/strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Documento di Piano

Per la Variante al PGT di Madignano si prevede un'analisi delle alternative possibili; tale paragone dovrebbe ricadere su tre opzioni potenziali. Una di queste è l'opzione 0 che rappresenta la scelta di non attuare la trasformazione e quindi di mantenere inalterato lo stato dei luoghi. Un'altra opzione è quella presentata e descritta come Ambiti di Trasformazione (AdT), ovvero proposte di variante al PdR e PdS, cioè le vere e proprie previsioni di piano.

La terza alternativa non è sempre facile da definire per quanto riguarda la pianificazione, poiché spesso la discussione ricade su cosa progettare e dove, su cosa prevedere per lo sviluppo del territorio comunale. Quindi il confronto è semplificato nel realizzare o meno le trasformazioni previste. In relazione al contesto ambientale e territoriale del comune di Madignano si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative, limitandosi quindi al confronto fra intervenire e non intervenire. Si evidenzia comunque che l'alternativa operativa, rappresentata dalle azioni proposte, deriva da un processo, all'interno del quale sono già state compiute valutazioni ambientali rispetto alla definizione delle azioni di piano, alla scelta e localizzazione degli Ambiti di Trasformazione e alla definizione delle scelte strategiche.

Contestualmente sono stati analizzati anche i fattori esterni quali le opportunità/minacce che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.

E' stata valutata la coerenza esterna degli obiettivi di piano rispetto agli obiettivi dei piani sovraordinati e la coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano.

Le analisi per ogni ambito di trasformazione del DdP permettono di incrociare i dati emersi e di valutare l'effettiva efficacia dell'obiettivo prefissato.

In ottemperanza alle vigenti normative, la variante ha verificato la tematica connessa al consumo di suolo, alla luce di quanto disposto dalla l.r. 31/2014. Dall'analisi di tale verifica si rileva che le previsioni proposte dalla variante generale definiscono una superficie urbanizzabile pari a 232.244 mq, in netta riduzione rispetto a quanto previsto nel PGT alla "data zero" (02/12/2014, ovvero data di entrata in vigore della legge sul consumo di suolo).

Per quanto attiene gli Ambiti di Trasformazione Residenziale il PGT alla data di dicembre 2014 prevedeva 11 Ambiti di trasformazione Residenziale per un totale di 137.804 mq. La variante al PGT prevede 7 Ambiti di trasformazione, tutte riconferme di AT già previsti o di cambi funzionali. Gli Ambiti previsti insistono comugnue tutti su area già destinata a funzioni urbane.

Il nuovo PGT prevede la riduzione di AT esistenti pari a 27.411 mq di area che viene inserita in Ambito agricolo naturale. La riduzione è del 19,8% rispetto agli AT previsti nel 2014.

Per quanto attiene gli Ambiti di Trasformazione Produttiva il PGT alla data di dicembre 2014 prevedeva 4 Ambiti per un totale di 143.307 mq. Di questi ambiti l'ARTF 20, riguardante una superficie territoriale pari a 27.482 mq, è stato approvato e convenzionato. La variante al PGT 2022 prevede l'eliminazione di un Ambito a destinazione produttiva, l'ARTF 18, destinando un'area pari a 26.000 mq a destinazione agricola/naturale. Il consumo di suolo rispetto al 2014 viene ridotto del 18,8%.

Complessivamente l'area che viene riclassificata come nell'ambito agricolo naturale è pari a 82.595 mg.

La disciplina del governo del territorio prevede che lo strumento pianificatorio si configuri come strumento strategico, per le politiche ed azioni riguardanti i servizi pubblici e di interesse pubblico, temi chiave per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire.

Il processo di pianificazione dei servizi deve pertanto valuta non solo la presenza e la quantità di attrezzature, ma anche la loro localizzazione, la morfologia dell'area e della struttura, le incompatibilità, gli accostamenti consigliabili e le modalità di accesso.

Lo standard non deve essere inteso quindi come un semplice rapporto quantitativo tra abitanti e superficie di aree a servizi pubblici, ma come modello delle varie funzioni residenziali e di requisiti di accessibilità e di qualità ambientale che lo spazio residenziale deve possedere per essere realmente fruibile.

Il Documento di Piano pone l'obiettivo di garantire un sistema di servizi che sia ben distribuito ed efficiente all'interno del territorio comunale, adottando quindi parametri qualitativi oltre che quantitativi.

Le analisi effettuate nell'ambito del quadro conoscitivo del Documento di Piano, indicano che la dotazione di aree e servizi pubblici appare più che soddisfacente in termini quantitativi: ogni cittadino dispone al di 35,2 mg di aree per dotazioni territoriali.

Il Piano di Governo del Territorio prevede una dotazione territoriale per abitante pari a 42,4 mq/ab. E' importante sottolineare come la dotazione di aree a standard previste nei comparti e in generale nelle previsioni del PGT possa garantire una buona compensazione rispetto al complesso delle trasformazioni previste.

Si pone inoltre attenzione sulla redazione della Rete Ecologica Comunale. La strategia utilizzata per creare la Rete Ecologica Comunale ha avuto come obiettivi la conservazione delle risorse naturali esistenti, al fine di migliorare la connessione riferita ai corridoi ecologici, mitigare la pressione antropica sull'ambiente e mantenere i varchi presenti sul territorio comunale, deframmentare nuovi passaggi viari.

Altra strategia fondante della variante al PGT riguarda la tutela, la valorizzazione e il recupero del nucleo di antica formazione, attraverso azioni di mantenimento degli impianti urbanistici originari e dei caratteri architettonici, nel rispetto del valore storico-culturale e ambientale del nucleo stesso e degli edifici che lo compongono.

La Variante si prefigge inoltre l'obiettivo di valorizzare il paesaggio, in particolare il paesaggio agricolo ed ambientale che caratterizza fortemente il territorio di Madignano ed i Comuni dell'ambito più vasto di riferimento. Questo anche rispetto all'importante tema del Parco del Serio.

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità complessiva della Variante di Piano.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti, positivi e incerti, delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia degli effetti di quelle azioni, che inducono per definizione effetti complessivamente positivi.

Quanto analizzato consente di affermare che la Variante in esame risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

La Variante di Piano propone uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio, soprattutto rispetto all'attuazione quinquennale dello strumento e quindi delle sue previsioni, attraverso la definizione di scelte strategiche, che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si consolida una scelta di equilibrio fra crescita insediativa e sviluppo del territorio e mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto ambientale e territoriale.

Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale

Il processo di Piano ed il processo di Valutazione ambientale sono costantemente correlati ed integrati fra loro, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che possono essere operate per la redazione della VAS.

Il legame che connette le analisi/elaborazioni del Piano e le operazioni di VAS, appropriate per ciascuna fase, rappresenta la dialettica fra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale del Piano stesso.

Nel processo di pianificazione analizzato, tale dialettica si evidenzia in più passaggi, sin dalle prime fasi del processo pianificatorio.

L'interrelazione fra le indicazioni del Piano e le indicazioni del processo di VAS, infatti, è stata costante durante l'intero iter di elaborazione del Piano, dalla costruzione degli elementi conoscitivi, base per la definizione delle scelte strategiche del Piano, alla scrittura delle Norme Tecniche di Attuazione, in cui sono stati inseriti diversi contenuti del Rapporto Ambientale.

In particolare, si evidenzia che le azioni assunti dalla Variante al PGT derivano a tutti gli effetti dalle considerazioni che sono scaturite dagli approfondimenti conoscitivi e, in particolare, dalla loro sintesi condotta attraverso l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità del territorio per ciascuna componente ambientale, e dall'analisi degli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio comunale.

Per tutte le azioni di Piano è stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi del Piano e i contenuti fondamentali degli approfondimenti conoscitivi e la coerenza degli stessi obiettivi del Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Successivamente, sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio comunale, al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate. Successivamente, le politiche/azioni previste dal Piano sono state confrontate con gli obiettivi della sostenibilità, per valutarne la compatibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune comunale, sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale. Infine, per ciascuna azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza, ed è stato definito un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Come si è tenuto conto del Parere Motivato

Con provvedimento in data 05/12/2022, registrato al prot. n. 5497, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso il parere motivato sulla compatibilità ambientale della Variante Generale al PGT vigente.

La documentazione di Piano è stata quindi integrata e modificata conseguentemente con l'adempimento di tutte le prescrizioni espresse dall'Autorità Competente.

Misure previste in merito al monitoraggio

La fase finale di attuazione e gestione del nuovo strumento urbanistico prevede, dopo l'approvazione del piano, l'implementazione di un sistema di monitoraggio, che sia in grado di misurare l'efficacia degli obiettivi proposti dal piano, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche evolutive del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori. Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento per il comune.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il Piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita.

La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale si prevede la redazione ogni 2 anni ½ di un rapporto di monitoraggio (report), che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano (tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste), dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale.

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)

- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati in tabella sottostante. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi del PGT di Madignano, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione. Gli indicatori proposti per il monitoraggio sono rappresentativi sia delle prestazioni ambientali del piano, sia dell'attuazione del piano stesso.

Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio	
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)	Annuale	
	ACQUA			
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio	
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.	Annuale	
	SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio	
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	Comune di Madignano	Annuale	
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comuanle	[%]	Comune di Madignano	Quinquennale	
Coefficiente di ruralità	[%]	Comune di Madignano	Annuale	
	FLORA, FAUNA E BIO	DDIVERSITA'		
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio	
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di Madignano	Annuale	
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di Madignano	Annuale	

		Asymptotic for the second second second	A SO THE LOCK BOOK OF THE
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio Annuale Annuale
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.	
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.	
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.	Annuale
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	Comune di Madignano	Annuale
N° di certificati energetici	[N.]	Comune di Madignano	Annuale
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Lunghezza della rete ciclo- pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di Madignano	Annuale
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	Comune di Madignano	Semestrale
Popolazione			Modalità monitoraggio
	[ab.]	Comune di M; Ufficio	Annuale
Struttura della popolazione	[%]	_ statistica Provincia Cremona	

OI MIOIGNAM

L'Autorità Competente

Argh. Andrea Canavera